Discutibile iniziativa nei giorni dedicati ai morti

Nel piazzale davanti al camposanto c'è l'atmosfera d'una sagra paesana

Tra bancarelle di zucchero filato e croccanti e i carrettini di venditori di caldarroste è stato eretto un grande banco di beneficenza adorno di palloni colorati - Nell'interno scarseggiano le fontanelle - Un crisantemo: anche mille lire

(Nostro servizio particolare)

Novara, 1 novembre.

(g.l.a.) Si è ripetuto oggi (e proseguirà domani) il tradizionale omaggio ai defunti. Migliaia di novaresi hanno affollato i viali del cimitero, sostando in raccoglimento sulle tombe di congiunti, parenti o amici. L'afflusso è cominciato alle 7, quando sono stati aperti i cancelli. La gente è dapprima arrivata a piccoli gruppi, poi, dalle nove sino a sera, si è assistito ad un pellegrinaggio ininterrotto che ha raggiunto l'apice verso le 15,30, quando il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, ha fatto il suo ingresso al camposanto ed ha celebrato la messa, soffermandosi in preghiera.

La commemorazione dei defunti, a Novara, ha fatto registrare alcuni inconvenienti d'ordine pratico all'interno del cimitero: molti visitatori hanno lamentato la carenza di fontanelle dalle quali attingere acqua per i fiori. Si sono avute code, soprattutto nella giornata antecedente la festa di Ognissanti, quando i novaresi, come è loro consuetudine, si sono recati al camposanto per riassettare le lapidi, i vasi, i ceri. A parte ciò, è da sottolineare la cura dei cittadini per questo luogo: stamane il cimitero sembrava rinnovato, non un filo d'erba e dovunque mazzi di crisantemi. Molti i bambini con i fiori. La base dell'obelisco che ricorda i caduti era stata drappeggiata dal Comune con garofani rossi e bianchi, che hanno attratto l'attenzione di tutti.

Non si può pensare a chi non c'è più senza distogliere lo sguardo dalla speculazione imposta dalla realtà. In altre parole, rendere omaggio ai defunti costa caro: i crisantemi, simbolo tradizionale della festa, hanno prezzi proibitivi. A Novara, come del resto in tutte le altre città, si parla di 700, 800, 1000 lire l'uno. Una cifra fluttuante, soggetta anch'essa alla domanda-offerta sul mercato. «Ma — si difende una venditrice — qui non è ancora niente. A Milano si superano le 1000 lire per crisantemo».

Abbiamo detto che questa è una giornata di raccoglimento, di meditazione e reminiscenze. Sul piazzale antistante il cimitero, in viale Curtatone, oggi però c'era un clima festaiolo, da sagra paesana. Un banco di beneficenza, venditori di palloncini, tre carrettini di caldarrostai, un venditore di zucchero filato. Le migliaia di visitatori sono stati condizionati dall'ambiente e gli arbëriënti hanno fatto grossi affari. «Per noi — ha detto un caldarrostaio — la commemorazione dei defunti porta bene, vendiamo come alla fiera».

I vigili urbani hanno dovuto faticare per dirigere il traffico, intenso in quel punto. Il banco di beneficenza è stato preso letteralmente d'assalto. Quasi tutti i visitatori, prima di entrare tra i viali del cimitero, sono stati allettati dall'idea di tentare la fortuna. «Ogni biglietto cento lire e si vince sempre», ammoniva un cartello. Poi i bambini. Per loro i genitori hanno acquistato cartocci di caldarroste, zucchero filato, croccanti e noccioline.

Non per tutti oggi è stato giorno di visita ai defunti. Il lungo ponte scolastico, favorito dallo sciopero degli insegnanti e dalle festività di Ognissanti e del 4 novembre, ha spinto molti studenti ed intere famiglie a concedersi una settimana di vacanza. Ieri sera molte auto sono partite specialmente in direzione di Genova, Movimento anche alle biglietterie della stazione ferroviaria: centinaia di immigrati sono tornati al Sud.

Novara. Il pietoso pellegrinaggio tra le tombe in cimitero (Foto Giovetti)

Grignasco: gravi 2 giovani nell'auto sotto un camion

Grignasco, 1 novembre.

(l. d. b.) Grave incidente sulla strada statale Novara-Varallo, in prossimità dell'abitato di Grignasco. Due giovani, Carlo Robotto, 20 anni, e Silvano Rotti, 23, entrambi di Varallo Sesia, sono finiti con l'auto sotto il rimorchio di un camion tedesco che stava sbucando da una strada secondaria. I due sono rimasti imprigionati nell'abitacolo della macchina, privi di sensi, e sono stati estratti soltanto dopo l'uso della fiamma ossidrica.

Trasportati all'ospedale, sono stati ricoverati con prognosi riservata; illeso l'autista del camion, il trentottenne Karl Ranz, di Berlino.

Ad Arona polemica per il collegio "De Filippi"

Arona, 1 novembre.

(g.r.) E' scoppiata in questi giorni una polemica che rischia di incrinare la maggioranza di centro sinistra. I socialisti sembra infatti che intendano presentare una mozione di sfiducia al prossimo consiglio comunale, con l'appoggio di tutte le sinistre. Motivo: il rinnovo del contratto di affitto (scaduto il 30 settembre) tra il Comune e il collegio «De Filippi» gestito dagli abati di San Carlo.

Finora i religiosi pagavano due milioni e quattrocento mila lire annue con spese di manutenzione a totale carico del Comune. La democrazia cristiana vorrebbe rinnovare il contratto con un equo aumento, gli altri partiti invece pretenderebbero un contratto più vantaggioso per il Comune facendo leva sul fatto della carenza di aule per tutte le scuole aronesi, dalle elementari al liceo all'istituto tecnico, per le quali il Comune paga decine di milioni di affitto in vari edifici cittadini, mentre l'intero edificio del collegio, nel centro cittadino e di proprietà comunale, risolverebbe tutti i problemi scolastici per un congruo numero di anni.

La questione sarà affrontata nella prossima riunione del consiglio.

MIASINO — Dopo la comunicazione sul finanziamento per la costruzione delle nuove scuole elementari (4 aule, 44 milioni) e lo stanziamento di 100 milioni per la circonvallazione, è giunta notizia di un altro contributo di 10 milioni per il potenziamento dell'illuminazione pubblica.

A Novara sono state presentate otto liste elettorali

Per mettere d'accordo due gruppi c'è voluto il lancio della monetina

Sorteggio fra socialisti e marxisti-leninisti per la quinta posizione - La dc è riuscita ad ottenere l'ultimo posto - Gli uomini di punta candidati e le formazioni negli altri centri

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 novembre.

(p. b.) Saranno otto le «formazioni» che si daranno battaglia il 26 novembre prossimo per la conquista dei 50 seggi al Consiglio comunale di Novara. Oggi a mezzogiorno è scaduto il termine utile per la presentazione delle liste e, come era largamente previsto, nella lotta per ottenere l'ultimo posto sulla scheda elettorale, l'ha spuntata la dc. Per la verità, questa volta, non ci sono state discussioni. Gli altri sette partiti avevano già provveduto all'operazione nei giorni scorsi, ma i rappresentatori della lista dello scudo crociato, a scanso di equivoci, hanno atteso l'ultimo minuto. Al segretario comunale, dottor Cagetti, si sono presentati alle 11,45 Mario Bertoncelli ed il dottor Giuseppe Russo, rispettivamente capo del comitato elettorale e funzionario della dc, con il voluminoso fascicolo contenente la documentazione: lista dei candidati, firma di 360 «presentatori», vidimazioni notarili.

Un quarto d'ora

«Manca ancora un quarto d'ora — ha detto Bertoncelli — e per quanto siamo sicuri che non ci saranno altri partiti in lizza, auspettiamo, perché non si sa mai: all'insaputa di tutti potrebbe scendere in lizza una qualsiasi formazione di disturbo, magari creata apposta per toglierci l'ultimo posto». Il segretario comunale, intanto ha predisposto il verbale che, comunque, è stato sottoscritto alle 12 precise.

Un po' di «bagarre», se così si può definire, c'è stata ieri mattina. Sino a quel momento avevano presentato le loro candidature, nell'ordine, il pci, il psi, il psi di p.u., il psdi, il pri ed il psiup. Quattro in tutto. Ambito, oltre al primo ed all'ultimo posto sulla scheda elettorale, anche il quinto, in quanto il simbolo (essendo otto in lizza) figurerà nella seconda parte della scheda, primo in alto.

Successe il dottor Cagetti: «Quando ieri mattina vi sono aperti gli uffici, ad attendere c'erano i presentatori di due liste: la marxista-leninista e quella del psi. Sono entrati tutti insieme nel mio ufficio e hanno cominciato a discutere circa la priorità». Una discussione piuttosto animata conclusasi con la solita proposta: sia la sorte a decidere. Fuori dall'ufficio del segretario comunale è stata lanciata la monetina e i marxisti-leninisti hanno avuto la meglio: il quinto posto era loro. I socialisti, comunque se ne sono andati pensando magari di entrare in lizza con la dc per l'ultima posizione. Prima di sera, però, quando già il pri aveva consegnato la propria lista, i rappresentanti del psi sono ritornati presentando la documentazione.

I più popolari

A questo punto, per quanto riguarda le scelte, si può dire che il gioco è fatto: spetterà tra quattro settimane ai 72 mila 504 elettori esprimere il giudizio sui 572 nominativi in lizza. Chi sono i candidati? Cominciamo col dire che ciascun partito ha presentato una lista completa di 50 nominativi. Soltanto i marxisti-leninisti hanno limitato il loro elenco a 22. Anche per la lista ridotta hanno dovuto trovare le 300 firme dei presentatori. Si pensava che non ce la facessero. Ottenute le prime 70, gli attivisti si sono appostati nei pressi del municipio chiedendo ai passanti di aiutarli. C'è chi ha rifiutato e chi, magari precisando che poi il voto non l'avrebbe dato ai marxisti-leninisti, ha salito lo scalone e davanti al segretario comunale ha firmato.

Ed eccoci a parlare dei candidati. Un discorso difficile poiché non è possibile, adesso, citarli tutti. Sull'argomento, comunque, ritorneremo nelle prossime settimane. Ogni partito ha cercato di inserire le figure più popolari, di maggiore prestigio. La cosa è riuscita solo in parte essendoci stati, questa volta, parecchi rifiuti. Ecco quali sono, per ciascuna formazione, gli uomini di punta. Per il pci l'onorevole Gastone, il segretario del partito, Pacelli e il leader locale del disciolto psiup, Castoldi; per il msi il vice segretario nazionale, Abelli ed alcuni alti ufficiali a riposo; per il pli, oltre ai tre consiglieri uscenti, il segretario provinciale, Pietri, il primario ospedaliero, Gambigliani Zoccoli, ed il presidente dell'Automobile Club, Rosati.

L'onorevole Nicolazzi e l'assessore regionale Cardinali, capeggiano la lista socialdemocratica nella quale sono compresi, insieme ai consiglieri uscenti, figure di ex funzionari come il dottor Campanelli, già segretario generale al comune e di noti professionisti, quali l'ingegner Pagani. Una curiosità: in questa formazione c'è Italo Tarantola, fratello minore del geometra Primo, che si presenta nella lista dc. I marxisti-leninisti, che si presentano come già nelle politiche con il motto «Servire il popolo», hanno nei fratelli Oreste e Rolando Strano i loro uomini di punta. Il pri presenta 25 militanti, capeggiati dal segretario della federazione novarese, Chiarino e altrettanti simpatizzanti; il psi ha mobilitato tutti i grossi nomi: da Masciadri a Jacometti, da Bermani a Fornara. Infine la dc: tre capilista: Benaglia, Leonardi e Avondo; quasi tutti i consiglieri uscenti (tre hanno rinunciato) e parecchi nomi nuovi.

— A Trecate sono state presentate sei liste: quattro (pci, psdi, dc e psi) di trenta candidati sotto il simbolo del partito; una definitiva «Civica di destra» con 16 candidati e la sesta («Crescita democratica») formata da dissidenti socialisti, di 20 candidati. Gli elettori chiamati alle urne sono 9928.

— A Quarna Sotto, sono state presentate due liste, entrambe formate da indipendenti. Sono denominate «Campanile e stretta di mano» la prima e «Vanga e spiga» la seconda.

La prima è capeggiata dal sindaco uscente, Ambrogio Gromme, più sei nomi della vecchia amministrazione ed altri, per un totale di dieci candidati. «Vanga e spiga» ha in testa Alindo Colombani. Anche per questa i candidati sono dieci.

Il rinnovo del Consiglio comunale interessa a Quarna Sotto 250 donne e 230 uomini, per un totale di 480 elettori.

Fiori e alberi

— Sei liste sono state presentate a Druogno per le prossime elezioni. Sono contrassegnate da questi simboli: «fiore di genziana», «albero», «casetta», «campanile», «cestino» e «pino». I candidati che si contenderanno i quindici seggi del Consiglio comunale sono solo 18 e saranno quindi tutti eletti con tre sole eccezioni. Il comune di Druogno è infatti diviso in tre sezioni elettorali, quella del capoluogo e quelle delle frazioni di Colmo e Gagnone-Sasseglio, che eleggono cinque candidati ciascuna.

Nella sezione di Druogno sono in lizza 8 candidati per cinque posti nel Consiglio comunale; nei seggi frazionali si è invece faticato per raccogliere i cinque candidati la cui elezione è automaticamente garantita. Il sindaco uscente Benvenuto Maini e l'attuale amministrazione si presentano nel seggio di Gagnone-Sasseglio.

— Due liste, entrambe formate da indipendenti, sono state presentate ieri alle 15 in municipio. Sono denominate «Campanile e stretta di mano» la prima e «Vanga e spiga» la seconda.

La prima è capeggiata dal sindaco uscente, Ambrogio Gromme, più sei nomi della vecchia amministrazione ed altri, per un totale di dieci candidati.

«Vanga e spiga» ha in testa Alindo Colombani. Anche per questa i candidati sono dieci. Il rinnovo del Consiglio comunale interessa a Quarna Sotto 250 femmine e 230 maschi, per un totale di 480 elettori.

— A Comignago sono state presentate due liste. La prima, che ha per simbolo una «stella alpina», comprende dodici indipendenti. La seconda ha un asilo nascente con zampogna e libro aperto» e come capolista Carlo Rigolone, consigliere socialdemocratico di Arona.

A Colazza, un altro centro del Vergante, a mezzogiorno erano state presentate due liste. La prima, l'«Unione indipendenti», comprende dodici uomini ed è capeggiata dal sindaco uscente, Aldi. La seconda ha dodici candidati sotto il simbolo dello «scudo crociato».

A Invorio, il centro più popoloso, delle tre liste presentate, la prima, con il simbolo di una «torre», vede sedici candidati, capeggiati dal sindaco Zaverio Guidetti. In questa formazione socialdemocratica si presentano tra gli altri il dottor Ermanno Medina e l'architetto Piero Giovannoni Vicari. La seconda lista è quella comunista, con il simbolo del partito e comprendente dieci militanti, tra cui una ragazza, la studentessa in Economia e Commercio Laura Cottini, 22 anni. La terza ed ultima formazione, sotto il simbolo della «scudo crociato», unisce sedici democristiani e indipendenti, tra cui il dottor Amedeo Fiammingo.

A Marano Ticino il municipio si sta spaccando in due

Rinuncia controvoglia all'incarico il sindaco per colpa di una bidella

La donna viene assunta e licenziata a intervalli: una prassi che non piace al primo cittadino - Altri motivi di contrasto - Per ora tuttavia rimane al suo posto

(Dal nostro corrispondente)

Marano Ticino, 1 novembre.

Atmosfera difficile in Comune: il sindaco ha rassegnato al consiglio le sue dimissioni (poi ritirate) rivelando pubblicamente la frattura che si è creata nella giunta.

La seduta l'altro ieri sembrava avviata all'ordinaria amministrazione, quando d'improvviso il sindaco, Serafino Festari, ha annunciato che avrebbe dato le dimissioni. Non sono dimissioni spontanee, ha precisato: lo hanno costretto.

La dichiarazione ha suscitato un'accesa polemica tra il sindaco e i colleghi di giunta, tanto che il segretario comunale Pacor è intervenuto in veste di paciere invitando gli amministratori a sospendere la seduta. La discussione ha avuto poi uno strascico sul piazzale davanti al municipio.

A Marano Ticino (981 abitanti, centro industriale con industrie tessili e di materiali plastici, che offre buone possibilità di lavoro) la giunta, composta dal sindaco, dall'assessore anziano professor Stefano Pistocchini, dagli assessori Ugo Fanchini ed Ettore Prandi, è l'espressione di una lista indipendente che si era presentata alla competizione elettorale con il simbolo «stretta di mano». All'opposizione si trova la dc, con tre consiglieri.

«Sembra che la stretta di mano si stia allentando — commentano i maranesi — una profonda frattura è sorta tra il sindaco Festari da una parte e gli assessori Pistocchini e Panchini dall'altra».

Secondo alcuni la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la posizione della bidella delle elementari, Bruna Gino in Rampazzo: la donna che viene assunta e licenziata a brevi intervalli, e ciò contro la volontà del sindaco Festari, il quale desidererebbe per la dipendente comunale un rapporto di lavoro continuativo.

Anche per la soluzione di altri problemi tra Festari e il gruppo Pistocchini - Fanchini sono emersi contrasti.

Ora a Marano Ticino molti che si dilettano di conteggi aritmetici, fanno previsioni sugli schieramenti dei quattordici consiglieri del Comune (undici di maggioranza e tre di minoranza, in quanto il dodicesimo di maggioranza eletto, Sergio Clerici, si era dimesso poco dopo l'elezione per motivi di salute) divisi in due gruppi, uno attorno all'attuale sindaco Festari e uno che fa capo al vice», il professor Stefano Pistocchini. C'è chi ritiene però che le forze siano pari, sette contro sette, con la conseguenza che si potrebbe profilare la necessità del commissario prefettizio.

Stefano Pistocchini, 27 anni, sposato da un mese, professore di lettere in una scuola media di Arona, riconosce che profonde divergenze lo dividono ormai dal sindaco Festari, del quale è il vice.

«Non è vero, come qualcuno sostiene — spiega — che intendo sostituirmi a Festari nella carica. Seguo ancora corsi all'università e ho troppi impegni per accollarmi anche quello di capo dell'amministrazione di Marano. Del resto nessuno vuole cacciare il sindaco, è lui che ha manifestato il desiderio di dimettersi in una seduta pubblica».

Serafino Festari, 51 anni, collaudatore alla Fiat di Cameri, originario della Lomellina ma dall'età di dieci anni residente in terra novarese, è ammogliato. «Sì, è vero, ho annunciato di volermene andare in un momento di sconforto, anche perché nei giorni scorsi, mentre mi trovavo in Comune, mi sono trovato davanti improvvisamente la giunta al completo che mi ha detto: "O via tu o via noi"».

Ma non darà corso alla minaccia. «In queste ultime ore, infatti, si è parlato delle mie possibili dimissioni — dice — c'è stata una processione di maranesi a casa mia; molti si sono presentati per convincermi a restare sindaco: sarei un vile se me ne andassi».

u. g.

Il sindaco Serafino Festari

Fidanzati feriti in uno scontro a Baveno

(Dal nostro corrispondente)

Baveno, 1 novembre.

(a. c.) A Baveno, poco dopo le 17, una «850» con i fidanzati Margherita Lai, 20 anni, e Luigi Ferrari, 24, entrambi abitanti in paese in via Cave, si è scontrata al ponte sul torrente Selvaspessa, con una «Opel» condotta dall'italo - svizzero Renzo Pennone, 37 anni, sulla quale viaggiavano la moglie e i due figli.

I due fidanzati hanno riportato escoriazioni ed ecchimosi, e sono stati ricoverati in ospedale a Verbania con una prognosi di 15 giorni. Tutte le persone a bordo della «Opel» sono rimaste illese.

CRUSINALLO — Un fungo boletus porcino di dimensioni eccezionali, è stato raccolto da un cercatore di Granero, Sergio Fantoli, sulle montagne della valle Antigorio a Cadorese di Premia. Pesa 3 chili e 170 grammi, è stato offerto all'Hotel Boletus di Boleto di Madesimo del sasso.

VERBANIA — Stasera, nella sala consiliare di Palazzo Marazza Fiatm, la Giunta comunale incontrerà i membri del comitato di coordinamento tra i consigli di quartiere per un esame dei problemi prospettati dai rioni.

Sciagura nei pressi di Momo

Sedicenne perde la vita nell'auto uscita di strada

Studentessa di Meina all'ospedale dopo un sorpasso

Fabia Ricci, 16 anni

(Dal nostro corrispondente)

Momo, 1 novembre.

(g. c.) Fabio Ricci, un apprendista di 16 anni abitante ad Oleggio, borgata Loreto 3, è morto per la frattura della base cranica al centro rianimazione dell'ospedale di Novara in seguito a un incidente stradale.

Il giovane percorreva la Oleggio - Momo su una «Fiat 1300» guidata dal proprietario, l'imbianchino Pietro Marchetti, 24 anni, residente a Novara in via Biroli 7. Quest'ultimo, affrontando una curva, ha perso il controllo dell'auto che, dopo alcuni testa-coda, è uscita di strada finendo contro un terrapieno. Il Marchetti è uscito incolume dall'incidente, mentre il Ricci, trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Oleggio, è deceduto poco dopo il ricovero al centro rianimazione di Novara, dove era stato trasferito per essere sottoposto a un intervento.

Arona, 1 novembre.

(g. r.) Lia Provera, 18 anni, di Meina, studentessa, mentre percorreva sulla sua «500» la litoranea del Lago Maggiore, nei pressi di Arona, nell'effettuare il sorpasso di un autocarro, guidato da Antonio Biscaldi, si è spostata troppo rapidamente verso destra per riportarsi nella corsia di marcia. L'auto è stata agganciata dal camion e trascinata per un centinaio di metri. Uscita dall'utilitaria in preda a choc, la ragazza è stata ricoverata all'ospedale di Arona per una ferita alla fronte.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 47; Chiaberta, largo Cavour 1; Comunale, Villaggio Dalmazia; Casnago, corso Italia 23.

ARONA — Negri, corso Manzoni.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 181.

DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.

OLEGGIO — Bognetti, via Roma 25.

ONEGNA — Maniscalchi, corso Cavalieri.

VERBANIA — Rapp, via Fratelli 22; Silvia, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Scaiaccia, personale di Enrico Seniano, «Dei cortile» (via Negroni 6) sino al 9 novembre, personale del pittore siciliano Dino Pinna. Ha Alla Bussola (via dei Gaudenzi 5) mostra al 10 novembre personale del pittore Parini. Al Bodetto (portici Rosselli) personale dello scultore-ceramista Spartaco Martini. Alla galleria Nuova Sinfonia (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renata Bassi Sesini.

ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 117) fino al 15 novembre personale del pittore Capassoni.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) sino al 12 novembre collettiva dei pittori Cappello, Cazzaniga, Antonini, Ungania, Martinelli. Alla Morlacchi Caldera (via Matteotti) mostra del pittore Renato Boccaccio.

BORGOSESIA — Nel ridotto del teatro della Pro Loco fino al 5 novembre personale di Arturo Spadoni.

CANNOBIO — Nel salone della Pro Loco (corso Vittorio Emanuele) mostra dei pittori Renato Pinardi e Giovanni Balbiani.

DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il ventisei», sino al 9 novembre, mostra di Mario Benedetti.

OLEGGIO — Nel salone di villa Italo Lea fino al 10 novembre personale «con Michelaccio di abiliari e scarpette».

VOGOGNA — [illegible] fino al 5 novembre personale di Mario Ferrario.

OMEGNA — Alla Galleria Sperone (via Cadorna) personale del pittore Libero Ferretti. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese collettiva con opere di Cazzaniga, Calderara, Hoffman e Martini.

ORTA — Alla galleria «Il Sogno» personale di Luciano Bonfanti e [illegible] sino alla fine del mese.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzadeo, mostra di Salvatore Capolla.

VERBANIA — Alla Galleria Cursini (via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Esposizione Giuseppe Semeraro, Guido Siani e Angelo Cagnoni.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Pieve Vergonte, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il servizio giornaliero di aeroplani tra Verbania e Torino, è stato prorogato, escluse i festivi, sino all'11 novembre per due mesi si verificano di visitare il salone dell'automobile di Torino.

magazzini risparmio
(già TESSILMODA)
Piazza XX Settembre 8 - BORGOMANERO - Piazza XX Settembre 8

continua con enorme successo la
grandiosa svendita
di tutte le rimanenze a minor prezzo di qualsiasi fallimento

VISITATE subito i MAGAZZINI RISPARMIO di Borgomanero Piazza XX Settembre, n. 8

Calze donna nylon 1ª scelta	L.	100
Calze uomo in cotone	»	200
Calzettoni lana bimbi	»	250
Pantaloni lana donna gran moda	»	2.500
Camicie uomo in terital e in lana	»	1.500
Gonne e abiti fantasia	»	1.000
Maglie e mutande lana pesante	»	1.500
Cappottini pura lana bimbi	»	2.500
Pantaloni ragazzo terital	»	1.500
Abiti uomo pura lana	»	7.500
Soprabiti e cappotti u. e d. in lana	»	9.900
Impermeabili u. solo taglie 40 - 42	»	4.900

BMW 520
amplia ulteriormente i confini della tecnica automobilistica
Ogni nuova BMW lo conferma. Provi la veridicità di questa affermazione, con una prova su strada della nuova BMW 520, una berlina che ha la garanzia della nostra perfetta assistenza

NOVARA
CAMAUTO S.n.c.
Corso Giulio Cesare, 357 - Telefono 21.187
BMW Gioia di guidare

Singolare "denuncia„ del presidente dei commercianti

Per settimane mangiarono vitellone pagandolo come vitello: "un errore„

In polemica con il collega Vaccarino, che lavora alla creazione di un ente unitario sindacale, Guaglio illustra le iniziative dell'Associazione tra cui gli acquisti collettivi e gli elaboratori per l'Iva

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 novembre.

La scissione tra i commercianti novaresi promossa da Paolo Vaccarino, presidente dell'Unione cattolica commercianti, che intende collegare commercianti, artigiani e cooperative in una grande organizzazione sindacale, ha suscitato la vivace reazione del presidente dell'Associazione provinciale commercianti, geometra Guglielmo Guaglio.

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, Vaccarino intende creare un ente per gli acquisti collettivi che metta in condizione i bottegai di fare concorrenza ai supermercati sconsigliando così nuovi insediamenti. L'Associazione ha sinora combattuto la stessa battaglia opponendosi alla concessione delle licenze.

Che cosa dice Guaglio? «*Quando un fautore dei supermercati, come lo è sempre stato Vaccarino, scende in piazza annunciando la volontà di salvare i commercianti tramite un "matrimonio all'italiana" con enti e associazioni di vario genere, non si può non essere perplessi*».

Controbattendo l'iniziativa del rivalee Guaglio prosegue: «*Si tenta di copiare quello che ha fatto, proprio in questi giorni la nostra associazione. Infatti il 19 ottobre scorso, in un'affollata riunione di commercianti alimentaristi, presente un funzionario della Confcommercio, un osservatore della Camera di commercio e i nostri delegati di zona, si è deciso di costituire un gruppo "Acquisti collettivi" collegati ad altri gruppi già esistenti ed operanti in Emilia e in Lombardia. Entro la fine del mese sarà da noi organizzata una visita collettiva ai vari centri operativi*».

Il presidente dei commercianti precisa quindi che l'associazione non chiederà quattrini perché il compito che si è prefisso non è quello di costituire uffici, ma di dare gratuitamente ai commercianti tutto l'appoggio per favorire e facilitare la formazione di gruppi di acquisto incentivando la competitività e la trasformazione delle piccole aziende ponendole in condizione di affrontare con maggiore serenità l'incerto futuro.

«*I consumatori novaresi* — aggiunge Guaglio — *hanno per settimane acquistato in alcuni spacci, carne di vitellona pagandola per vitello: nessuno interviene. E' stato un "refuso", dissero. Ci auguriamo che l'operazione che altri stanno avviando non porti alla scoperta di nuovi "refusi"*».

Dopo avere affrontato il problema dell'Iva per il quale oltre a promuovere convegni l'Associazione sta studiando il collegamento con elaboratori elettronici da porre al servizio dei commercianti, Guaglio annuncia per il 12 novembre prossimo, un grande convegno di commercianti.

Sarebbe quel giorno a Novara il ministro Ferri e il presidente della Confcommercio, Orlando. «*Sarà una tappa fondamentale di rilancio del commercio novarese* — conclude — *della sua funzione nel quadro dell'economia nazionale, senza vendere fumo, senza atteggiamenti europeistici, senza arresti al primo ostacolo*».

p. b.

Giornate decisive per le sorti del Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 novembre.

(a. c.) Le sorti del Verbania Calcio si decidono in questi giorni. Ce lo ha confermato stamane Franco Morelli, il grossista di commestibili che, con un gruppo di volenterosi, sta cercando di salvare la società biancocerchiata.

«*Mi sono incontrato spesso con l'avvocato Aldo Fuhrmann* — ha detto Morelli — *una delle massime autorità in campo calcistico nazionale. Mi ha detto che farà quanto gli è possibile, per aiutare il Verbania, ha dimostrato interesse e comprensione. Ho avuto altri contatti con persone che sono disposte a darmi una mano. Comunque, alla fine di tutti i sondaggi in atto e di quelli che mi restano, deciderò cosa fare. Convocherò allorno alla metà della prossima settimana un'assemblea pubblica per informare i tifosi di tutte le novità*».

Intanto un nuovo problema si è affacciato con urgenza. Il «mercatino» di novembre dura pochi giorni e per rafforzare la squadra il tempo a disposizione è breve. Oggi Morelli ha avuto contatti con Pedroli, con l'allenatore, con l'ex presidente Gorgonico e con Vittorio Borroni. Si è saputo che alcuni giocatori ottenuti in prestito o in comproprietà da altre squadre, che nelle prime sette giornate di campionato hanno fornito prestazioni deludenti, torneranno alle società di provenienza.

Infine una notizia positiva: al centravanti Tedoldi (che tre settimane fa aveva riportato la frattura alla spalla sinistra) è stato tolto il gesso e, essendo andato tutto per il meglio, il giovane potrà riprendere già domani la preparazione. Non è da escludere che possa giocare fra dieci giorni contro il Seregno.

Coppa Italia dilettanti

Virtus Villa-Stezzanese termina a reti inviolate

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 1 novembre.

(a. v.) L'incontro d'andata per la Coppa Italia dilettanti fra la Virtus Villadossola e la Stezzanese di Bergamo, si è concluso a reti inviolate. La squadra azzurra non è riuscita a perforare l'aggueritta difesa ospite. La compagine bergamasca puntava ad un risultato utile nell'evidente intento di giocare in casa propria, nell'incontro di ritorno, tutte le sue schances».

L'occasione migliore per gli ossolani è giunta al 15', quando un gran tiro di Prandini, che è risultato il migliore in campo, si è stampato sul palo. Il contravanti azzurro si è impegnato allo spasimo, ma non ha trovato nelle altre «punte» un'adeguata collaborazione. Deludente la prova di Donati, schierato all'ala. In conclusione, la Virtus ha dimostrato di non avere ancora risolto i problemi emersi nella fase iniziale del campionato, in primo luogo quello della sterilità dell'attacco. In difesa, ha esordito invece il giovane terzino Baldacci, diciottenne, proveniente dal vivaio locale, autore di una prestazione soddisfacente.

«*La squadra ha bisogno di un miglior equilibrio* — commentavano i dirigenti a fine partita — *e proprio per questo nelle ultime pare sono state varate formazioni sperimentali. Il risultato di oggi non ci soddisfa, ma noi dobbiamo soprattutto pensare al campionato. Ad Aosta ci sono stati annullati due pol validissimi e, a causa delle decisioni arbitrali, ci sono stati tolti anche i due punti della vittoria casalinga con il Gozzano*».

La decisione della Lega di annullare la partita ha infatti provocato un «rivoluzionamento» nella classifica e la squadra azzurra occupa ora una posizione «falsa» rispetto alle formazioni di testa. Com'è noto, la partita con il Gozzano dovrà essere ripetuta, in una data che non è ancora stata fissata, perché nell'incontro che si era concluso con la vittoria degli azzurri l'arbitro non aveva consentito ai tredicesimo» di entrambe le compagini di entrare in campo. Erano stati danneggiati soprattutto gli ospiti costretti a giocare in 10 per metà della ripresa.

Muratore a Varzo

Trovato morto in casa asfissiato dal gas

(Dal nostro corrispondente)

Varzo, 10 novembre.

(a. v.) Un muratore di 37 anni, Oreste Bono, è stato trovato morto questa sera nella sua abitazione di Varzo, impregnata da esalazioni di gas. I carabinieri hanno ricevuto una segnalazione da alcuni vicini di casa che hanno riferito di non aver più visto il Bono uscire di casa da lunedì scorso.

I militi hanno sfondato la porta dell'alloggio del muratore, che era celibe e viveva da solo, ed hanno trovato il cadavere dell'uomo. Le condutture del gas nell'appartamento erano tutte aperte. Secondo il primo referto medico, l'uomo è morto per «asfissia da esalazioni di gas» ed il decesso risale alla giornata di lunedì. I carabinieri hanno avviato indagini per accertare se il Bono sia rimasto vittima di una disgrazia oppure abbia voluto togliersi la vita.

VERBANIA — Un'autoambulanza del valore di nove milioni è stata donata all'ospedale da un cittadino ghanese, Pierre Dupont, concessionario per l'Olanda di una casa automobilistica tedesca e proprietario di una villa a Cannero.

Prima in bicicletta, poi con l'autostop

Fuga durata ventiquattr'ore per due scolari di Gozzano

Sono stati trovati all'alba sulla Novara-Milano, in mezzo alla nebbia, da una pattuglia della polizia stradale

Gozzano. Raffaele Magni, uno dei due scolari fuggiti

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 1 novembre.

(f.a.) E' finita alle 5 di stamane, nella nebbia dell'autostrada Novara-Milano, la fuga dei due alunni della scuola media «Pascoli» di Gozzano: Raffaele Magni, abitante in via Ruga 5, e Giuseppe Pettinaroli, residente nel vicino comune di Pogno, in via Prerro 11. L'avventura ha avuto una conclusione fortunata per i due ragazzini, che nella stessa mattinata sono stati riconsegnati alle famiglie.

Raffaele Magni e Giuseppe Pettinaroli, entrambi di 12 anni, sono stati notati da una pattuglia della Stradale di Novara nei pressi del ponte sul Ticino. La nebbia era molto fitta e grande il pericolo per i due dodicenni che stavano cercando di fermare qualche macchina sull'autostrada, percorsa a quell'ora da uno scarso traffico: si è arrestata, naturalmente, l'auto della Stradale, sulla quale sono saliti i due avventurosi bambini.

Intirizziti per il freddo e l'umidità, non hanno tuttavia rinunciato a raccontare qualche bugia. Hanno affermato di venire da Biella, sostenendo di chiamarsi Franco Baldassari e Antonio Giordano. Gli agenti hanno fatto loro rilevare che è proibito fare l'autostop sull'autostrada e quindi li hanno accompagnati alla questura di Novara, dove sono stati consegnati alla polizia femminile.

La vera identità dei piccoli autostoppisti veniva presto scoperta. In questura c'era già da ieri il fonogramma di ricerca per il Magni e il Pettinaroli, studenti della prima media a Gozzano, fuggiti fin dal mattino con due biciclette dei compagni di scuola.

Il piano l'avevano forse predisposto da qualche giorno: incontratisi ieri mattina alla scuola, Raffaele e Giuseppe si sono appropriati di due biciclette, e hanno iniziato il loro viaggio. Non si sa dove volessero arrivare. Sono passati prima da Borgosesia e poi da Vallemosso, dai nonni del Magni: «*Stiamo facendo una gita*», hanno detto. La nonna di Raffaele, che aveva intuito come stavano le cose, li ha sermonati: «*Andate a casa perché la polizia vi sta cercando*». Forse i due ragazzi si sono spaventati. Ad un certo punto, devono aver abbandonato la bicicletta, decidendo di fare l'autostop. Un camionista li avrebbe portati nei pressi del luogo dove stamani sono stati trovati dalla Stradale, infreddoliti e bagnati dalla nebbia.

Si sarebbe uccisa la giovane di Borgosesia

Borgosesia, 1 novembre.

(g. g.) Si sarebbe uccisa la giovane Diana di Portula, che nella tarda serata di ieri è morta all'ospedale di Borgosesia per avvelenamento di barbiturici. L'ipotesi è stata avvalorata dagli inquirenti che, per tutta la giornata hanno compiuto accertamenti per chiarire il caso, scoprendo che Virginia Filappo in Julap, 32 anni, quattro anni fa aveva tentato di uccidersi e che spesso aveva crisi depressive.

La giovane viveva sola e sono stati i suoi parenti che, non vedendola più uscire di casa, avevano dato l'allarme. Era stata trovata priva di conoscenza sul pavimento della camera da letto e trasportata all'ospedale di Borgosesia dove era deceduta quaranta ore dopo il suo ricovero. Gli esami clinici hanno accertato che la morte è dovuta all'ingestione di una ventina di compresse di tranquillanti.

Pensionato s'impicca in casa a Gattinara

Gattinara, 1 novembre.

(g.g.) Un pensionato di 68 anni, Giuseppe Giardelli, di Roasio, colto da una crisi depressiva, si è impiccato nella propria abitazione. L'uomo viveva solo, e già in passato aveva tentato il suicidio. Il corpo è stato scoperto nel pomeriggio ma, dai primi accertamenti, sembra che la morte risalga a circa quarantott'ore prima.

Rubati a Momo quattro fucili da caccia

Momo, 1 novembre.

(u. g.) La casa di caccia «Monferrina», sulla strada tra Castelletto di Momo e Vaprio d'Agogna, di proprietà dell'industriale laniero biellese Ermanno Botto, è stata visitata dai ladri. Bottino quattro fucili da caccia per safari, armi antiche, oggetti di antiquariato, trofei africani e un considerevole numero di bottiglie di vino di marca.

Tradizioni antichissime di religiosità in Valsesia

Il fiore del ricordo sulle tombe rimaste tra Rimella e Campello

Un cimitero che risale a più di 5 secoli fa, quando, per seppellire i loro morti, i campellesi portavano faticosamente i feretri a spalle nella neve

Campello. La Vergine dipinta sulle pareti della cappella della Madonna delle Balme

(Nostro servizio particolare)

Rimella, 1 novembre.

La commemorazione dei defunti, domani, suggerisce il ricordo di tradizioni antichissime oggi sconosciute ai più. Chi si inerpicasse lungo la mulattiera che sale al San Gottardo, verso Campello Monti, giunto sulla colma che divide le due località, troverebbe la cappelletta della Madonna delle Balme e, dietro un cippo con una croce, un insolito anfratto. Quella specie di piccola balma è forse il più antico cimitero di cui si abbia notizia in Valsesia.

La popolazione di Rimella è di origine walser e costituisce una delle colonie alloglotte della Valsesia. Verso la fine del 1500 comprendeva 150 famiglie, 800 persone. Nella metà del secolo scorso contava 1279 abitanti. Oggi ne rimangono forse nemmeno 300. Nei tempi passati ad essa fu legata Campello Monti, ed i rapporti geografici, etnici, religiosi, amministrativi, che forse oggi potremmo anche considerare una curiosità ecologica.

A Campello, nel 1840, vivevano 167 persone. Un paese condannato allo spopolamento: nello scorso inverno rimase un solo abitante, Augusto Riolo, 80 anni e, quando cadono le valanghe, si trepida per la sua sorte.

Tre ore di faticosa marcia occorrono per portarsi da Rimella a Campello, dalla valle del Landwasser alla Val Strona. Ciononostante Campello Monti fu compreso nel comune di Rimella sino al 1816 (anno in cui venne concesso anche a quel piccolo paese l'autonomia comunale) e fino al 1924 fece parte della giurisdizione della pretura di Varallo. Solo nel 1928, fu staccato dalla Provincia di Vercelli, da poco formata,e restituito alla Provincia novarese e al circondario di Omegna, nonostante le proteste valsesiane.

Per quanto riguarda la giurisdizione ecclesiastica, Campello fino al 1551 fece parte della parrocchia di Rimella e poi di quella di Forno fino all'erezione della parrocchia nel 1749. Per questa ragione i campellesi fino al 1551 seppellirono i loro defunti nel territorio di Rimella, appunto nei pressi della Colma, ove tutt'ora è la «Posa dei morti».

In quei tempi lontani queste esequie dovevano rappresentare qualcosa di estremamente faticoso. I feretri venivano portati a spalle, in processione, per tre ore di marcia sino alla cappella della Madonna delle Balme.

D'inverno la neve impediva il cammino e sembra che allora i feretri venissero sepolti nei nevai.

Nel 1551 il vescovo Ubertino, delegato dal cardinale Ippolito d'Este, vescovo di Novara, visitando quelle lontane plaghe della diocesi, giunse stanchissimo sulla Colma che divide Rimella da Campello. Qui il prelato incontrò un funerale che lentamente procedeva verso Rimella. L'impressione per quella mesta e faticosa processione funebre fu tale che si affrettò a benedire il primo cimitero di Campello Monti, ponendo termine alla «posa dei morti».

Quelle fatiche e quei disagi erano tuttavia una manifestazione della profonda spiritualità di quelle popolazioni.

Anche il culto dei morti è rimasto in questi paesi virgineo e ricco di tradizioni. E in questi giorni c'è sempre qualcuno che sale sino a quelle antiche croci a deporre il fiore del ricordo.

Il turista potrà oggi stupirsi della quantità di croci sparse su queste montagne. Di legno, di ferro, di pietra. Ceppi e cappellette. Criple e nicchie cruciate. Sui sentieri, lungo le mulattiere, sugli alpi. Ognuna di esse ricorda una disgrazia e una morte accidentale. Racconterà storie di frane e di valanghe, di uomini costretti a cercare il proprio sostentamento su dirupi impervi e su terreni scoscesi. Il triste tributo di una popolazione povera per la propria sopravvivenza.

Enzo Barbano

Per aver partecipato a una competizione estiva

La Lega "Semipro„ ha inflitto un mese di squalifica a Nessi

"E' tutto assurdo — ha detto il calciatore —. Durante l'estate non ho mai giocato" - La società granata ha presentato ricorso alla Caf

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 novembre.

(a.p.) La squalifica per tutto il mese di novembre inflitta al forte centrocampista della Juventus Domo Angelo Nessi è giunta negli ambienti granata come un fulmine a ciel sereno. La ventilata minaccia di un suo «ritiro» nel bel mezzo del campionato era stata appena risolta nel migliore dei modi e, dopo la rete siglata contro l'Astimacobi, Nessi aveva riacquistato fiducia nei propri mezzi.

Com'è noto, l'accusa mossa al giocatore è quella di avere partecipato la scorsa estate al torneo calcistico notturno «Pallo Isolabellese» di Borgomo. Tesserato per una società semiprofessionistica, Nessi avrebbe dovuto chiedere l'autorizzazione alla Lega per prendere parte alla competizione. Non si sa però chi abbia presentato alla «disciplinare» la denuncia nei suoi confronti, né in che termini sia stato istruito il «procedimento» che ha portato alla sua squalifica.

Interpellato dai dirigenti della Juventus Domo, il giocatore ha smentito di avere mai preso parte al torneo. «E' tutto *assurdo* — ha detto — *durante l'estate non ho mai giocato in partite ufficiali né ho disputato tornei. Oltretutto, non sarei stato in grado di farlo: risentivo ancora del dolore al ginocchio che si era manifestato alla fine dello scorso campionato e mi sono sottoposto a sabbiature. Non so chi abbia potuto presentare una denuncia così infondata nei miei confronti*».

Ottenute assicurazioni dal giocatore, la Juve Domo è passata al contrattacco presentando ricorso alla Caf, chiedendo l'immediata sospensione del provvedimento e minacciando un'azione giudiziaria per ottenere un eventuale risarcimento del danno «*qualora le contestazioni mosse al giocatore risultassero, come sembra, prive di qualsiasi fondamento*».

«*Il provvedimento di squalifica* — commentano i dirigenti sociali — *è stato accompagnato da una telegrafica motivazione ed al giocatore non era mai stato contestato prima alcun addebito. Non si può fare a meno di rilevare che in questo caso la giustizia sportiva ha seguito una procedura quantomeno insolita e non si è preoccupata troppo di accertare la veridicità delle accuse e l'attendibilità dell'informazione circa la partecipazione del calciatore al torneo. Comunque siamo decisi a non subire passivamente questo nuovo colpo di sfortuna e ad andare in fondo alla questione*».

Alcuni dirigenti della società sono partiti per Firenze per chiedere la sospensione del provvedimento. Se si dà credito alla smentita del giocatore, e non c'è motivo per non farlo, rimane da chiedersi come mai il nome di Nessi sia finito fra quelli dei partecipanti al torneo. Dai primi accertamenti, potrebbe trattarsi di un caso di omonimia oppure, e qui la vicenda rischia di tingersi di «giallo», un altro giocatore avrebbe potuto fornire all'arbitro un nome falso, per proteggere se stesso dai provvedimenti della Lega. La società granata ha anche chiesto che il giocatore sia messo a confronto con il suo accusatore.

Seguiranno, in date ancora da fissare, «Peer Gynt» di Ibsen, con Corrado Pani e Franca Nuti; «La locandiera» di Goldoni, con Annamaria Guarnieri; «Ettore Fieramosca», di Trionfo-D'Angelo con Gianni Garko, Franca Nuti e Leda Negroni.

Seguiranno, in date ancora da fissare, «Peer Gynt» di Ibsen, con Corrado Pani e Franca Nuti; «La locandiera» di Goldoni, con Annamaria Guarnieri; «Ettore Fieramosca», di Trionfo-D'Angelo con Gianni Garko, Franca Nuti e Leda Negroni.

Seguiranno, in date ancora da fissare, «Peer Gynt» di Ibsen, con Corrado Pani e Franca Nuti; «La locandiera» di Goldoni, con Annamaria Guarnieri; «Ettore Fieramosca», di Trionfo-D'Angelo con Gianni Garko, Franca Nuti e Leda Negroni, andrà in scena il 20 novembre.

A Verbania 4 spettacoli dello Stabile di Torino

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 novembre.

(a. c.) Con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Verbania, il Teatro Stabile di Torino presenterà anche quest'anno a Verbania quattro spettacoli in abbonamento e prezzi ridotti: primi posti 5200 lire; secondi 3600; terzi 3000; giovani fino ai 23 anni 1200 lire. La prima rappresentazione, «L'ispettore gene-

Sfida all'ultima quadretta al bocciodromo

Novara. Continua, al bocciodromo coperto il «Trofeo globetrotters», la singolare gara a «quadrette» formata da uno sportivo, un giornalista, una dama e un bocciatore provetto. Eliminati al primo turno, il calciatore Corso dell'Inter e il nazionale di basket, Masini; anche le mogli hanno dato ieri sera forfait. «Lello» Antoniotti, il presidente del Novara Calcio, Santino Taranto, il «mago dei poveri» Molina tengono alto il nome degli sportivi. Bravissime le signore Portigliotti e Barzano del «Soroptimist». Nella foto (Giovetti) la Portigliotti in azione e, al centro, Taranto

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: C'era una volta un commissario.
COCCIA: Alfredo Alfredo.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
ESCELSIOR: Appuntamento col diavolo.
FARAGGIANA: Seconda colazione.
VITTORIA: Uomo, bisogna vivere con Dio.
S. CUORE: riposo.

ARONA

SAN CARLO: Frankie sole, sorella luna.
ROMA: La calda notte della lussuria.
MODERNO: Bellezze sulla veranda.
LUX: Disponibilissima.

BELLINZAGO

VOLTA: riposo.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Sono cavalieri per Scotland Yard.

BORGOMANERO

MODERNO: La mercantessa.
SOCIALE: Bugsi i vicoli.
LUX: Si può fare insieme.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.

CAMERI

ORATORIO: Dottor Tanzarella.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Il colonello della mamma.

DOMODOSSOLA

CATENA: La mercantessa.
CORSO: Il dottor Zivago.

GALLIATE

SMERALDO: 007 sfida Spectre con amore.

GATTINARA

ITALIA: Mara blu morte bianca.

GHEMME

ITALIA: Cane di campione.

OLEGGIO

COMUNALE: I vivi e i morti.
MODERNO: Il sipario strappato.

OMEGNA

SOCIALE: Rapporto sul comportamento sessuale.
SPLENDOR: Forza G.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: L'ultima fuga.

TRECATE

PELLICO: Gli invincibili guerrieri.
COMUNALE: Cantilena sarcastica.
VITTORIA: Quadro tecnici di campagna.

VERBANIA

APOLLO: Donne in amore.
ARISTON: Addio fratello crudele.
IMPERO: I cavalieri selvaggi.
SOCIALE (Intra): Il pagliaccio.
SOCIALE (Pallanza): La gatta in calore.

RITROVI

MEINA

DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE sul Tavernetta, tel. 0322 64711 nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica completo «I Diavoli».

DA BORGHI
RISTORANTE
S. GAUDENZIO
Cucina casalinga
Via San Gaudenzio, 12
NOVARA - Tel. 25.161
Chiuso la domenica

la voglia di vestirsi di macchie

Centro Confezioni Pellicceria

MILANO

Modelli Alta Moda Jacques Robert
PARIS

Punto vendita Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA - Str. St. Sempione (tra Dormelletto e Arona) (di fronte Motel OUO VADIS strada CAMPING LAGO MAGGIORE a destra)
APERTO FERIALI E FESTIVI

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Musqué
Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta